



PIATTI Giovanni

*Tenente di complemento,
5° rgt. alpini, btg. Tirano*



MOTIVAZIONE

Comandante di compagnia in cinque mesi di permanenza in linea sul fronte russo dimostrò sempre competenza, entusiasmo ed alacrità degna di una tempra tenace di soldato valoroso, completo ed inflessibile. Le molteplici e temerarie pattuglie da lui personalmente guidate entro il dispositivo avversario con la conseguente cattura di armi e prigionieri, gli fruttavano i ripetuti ambiti elogi delle autorità superiori. Durante il tragico ripiegamento dalle rive del Don, nonostante che la tormenta e la temperatura polare lo intacchino gravemente agli arti inferiori, la sua costante preoccupazione è quella di mantenere salda la compattezza e l'omogeneità del proprio reparto, riuscendo a tenere sempre vivo nei propri alpini lo spirito combattivo pur dovendo avanzare attraverso una continuità esasperante di combattimenti, di privazioni e disagi. A Nikolajewka, già con i piedi congelati e ferito da scheggia di mortaio, manteneva egualmente il comando del suo reparto e richiesto di dar man forte per spezzare l'ultimo cerchio di ferro, parte in testa alla propria compagnia con slancio che ha del sovrumano, riuscendo a travolgere in un violento contrassalto corpo a corpo, caparbi e micidiali centri di fuoco. Colpito mortalmente una seconda volta, le sue ultime parole sono di risoluto

rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione e con sforzo supremo, conscio dell'imminente fine, animava i suoi alpini con i gesti e la parola a proseguire nell'azione vittoriosa, chiudendo la sua giovane ed eroica esistenza tutta dedicata alla Patria, al grido di « Viva l'Italia, Viva gli Alpini! ». Esempio di purissimo eroismo, di abnegazione insuperabile e di assoluta dedizione alla Patria.

Medio Don - Belogory - Arnautowo - Nikitowka (Fronte russo),
1° settembre 1942-26 gennaio 1943



BIOGRAFIA

Figlio di Piero e Adele Antonietta Sala, nasce a Sondrio nel 1920. Iscritto all'Università "Bocconi" di Milano, è chiamato alle armi nel settembre 1940 e dopo aver frequentato la Scuola Allievi Ufficiali nella specialità alpini a Bassano, viene nominato sottotenente nel marzo 1941 e destinato al 5° reggimento Alpini della Divisione Tridentina. Assegnato al battaglione Tirano e trattenuto in servizio, parte nel luglio 1942 per la Russia dove, al comando di un plotone della 46ª Compagnia, si distingue in numerose azioni di pattuglia sul fronte di Belogory. Cade ad Arnautowo il 26 gennaio 1943 colpito al petto. Dopo la sua morte è promosso tenente con decreto del 18 marzo 1943 e il 24 febbraio 1946 gli viene inoltre conferita la laurea "ad honorem" in Economia e Commercio dall'Università "Bocconi" di Milano.

